

COMUNE DI BIANZANO

PROVINCIA DI BERGAMO

CAP 24060 - SEDE: Via Chiesa,7 - 035 814001 - Fax 035 816556

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l’applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l’incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un’informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l’ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell’ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell’azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall’entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L’esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all’IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell’esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l’alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall’entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell’IRAP, le plusvalenze non

concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Bianzano partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Uniacque S.p.a. con una quota de 0,05%;
2. Val Cavallina servizi S.R.L. con una quota del 0,4331%;

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Bianzano, aderisce al seguente Consorzio:

1. Consorzio Servizi Valcavallina per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali con i comuni della Val Cavallina.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. Uniacque S.p.a

UNIACQUE Spa è una società totalmente pubblica costituita il 20 marzo 2006 per la gestione in house del servizio idrico integrato sulla base dell'affidamento effettuato dall'Autorità d'ambito della provincia di Bergamo per una durata di 30 anni a decorrere dal 1° gennaio 2007. Il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra la società e l'Ato è stato sottoscritto l'1 agosto 2006 e successivamente integrato il 4 giugno 2007.

Il **servizio idrico integrato** (S.I.I.) riguarda, in particolare, l'insieme dei servizi di prelievo, trasporto ed erogazione dell'acqua all'utente, la gestione dei sistemi fognari e la depurazione delle acque reflue.

Acquedotto: servizio costituito dalle fasi di captazione, adduzione e distribuzione per

- *Usi domestici*
- *Usi non domestici*, intesi come utenze pubbliche (scuole, ospedali, caserme, edifici pubblici, centri sportivi, mercati, stazioni ferroviarie, aeroporti...), utenze commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi...) e utenze agricole e industriali, purché, in questo ultimo caso, l'acqua venga erogata tramite l'acquedotto e non attraverso impianti dedicati.

Fognatura: servizio di raccolta e convogliamento delle acque reflue domestiche e industriali scaricate in pubblica fognatura.

Depurazione: servizio di trattamento presso gli impianti di depurazione di tutte le acque reflue domestiche e industriali scaricate in pubblica fognatura.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

Dati contabili della società:

Fatturato		
2011	2012	2013
€ 60.018.940,00	€ 66.046.395,00	€ 95.140.020,00

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	38.950.077,00	40.684.824,00	38.334.062,00
C) Attivo circolante	47.420.896,00	54.795.612,00	78.012.213,00
D) Ratei e risconti	32.131.573,00	761.181,00	521.744,00
Totale Attivo	118.502.546,00	96.241.617,00	116.868.019,00

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	5.992.310,00	8.707.193,00	23.408.419,00
B) Fondi per rischi ed oneri	1.772.415,00	1.734.551,00	2.362.103,00
C) Trattamento di fine rapporto	1.760.788,00	1.739.521,00	4.237.072,00
D) Debiti	108.901.510,00	83.795.843,00	86.181.491,00
E) Ratei e Risconti	75.523,00	264.509,00	678.934,00
Totale passivo	118.502.546,00	96.241.617,00	116.868.019,00

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	60.018.940,00	66.046.395,00	95.140.020,00
B) Costi di produzione	-54.589.137,00	-55.355.376,00	-71.112.340,00
Differenza	5.429.803,00	10.691.019,00	24.027.680,00
C) Proventi e oneri finanziari	-763.347,00	-1.190.126,00	-889.615,00
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	1.031.494,00	-4.558.425,00	-264.028,00
Risultato prima della imposte	5.697.950,00	4.942.468,00	22.874.037,00
Imposte	-2.841.786,00	-2.227.585,00	-8.172.811,00
Risultato d'esercizio	2.856.164,00	2.714.883,00	14.701.226,00

2. Val Cavallina Servizi s.r.l.

La Val Cavallina servizi s.r.l. è una società totalmente pubblica, ha sede in Piazza Salvo D'Acquisto n.80-24069 Trescore Balneario (Bg) e nasce nel 1997 . Il Comune con proprio atto di G.C. n.35 del 08.05.2006 ha acquisito una quota societaria pari al 0,4331%. La società ha per oggetto la gestione di servizi pubblici di enti locali ivi comprese l'esecuzione di lavori e forniture finalizzate a questo scopo. Le attività principalmente svolte sono identificate con codici ATECO 38.1,38.2,38.3 mentre quelle secondarie sono identificate con codici ATECO 62.09,46.41,63.11.1,35.11.

La società propone un'ampia gamma di servizi di pubblica utilità, operando nel pieno rispetto delle normative di legge in materia di tutela ambientale, qualità e sicurezza.

I servizi erogati vengono personalizzati sulle esigenze territoriali e amministrative di ogni comune servito collaborando con le amministrazioni pubbliche locali per garantire il massimo livello di efficienza, di economicità e di soddisfazione dei cittadini.

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo le società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett.d).

Il Comune di Brianzo attraverso la partecipazione societaria della società Val Cavallina Servizi srl gestisce il servizio di igiene urbana.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

Dati contabili della società:

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	4.665.867	4.599.244	4.673.512
C) Attivo circolante	2.783.239	2.402.246	1.989.808
D) Ratei e risconti	44.213	42.296	22.480
Totale Attivo	7.493.319	7.043.786	6.685.800

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	1.002.949	1.217.513	1.321.401
B) Fondi per rischi ed oneri	126.719	297.579	251.644
C) Trattamento di fine rapporto	297.343	274.331	249.075
D) Debiti	5.751.130	4.944.965	4.557.709
E) Ratei e Risconti	315.178	309.398	305.971
Totale passivo	7.493.319	7.043.786	6.685.800

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	7.200.673	6.846.294	6.934.994
B) Costi di produzione	6.768.236	6.518.103	6.602.809
Differenza	432.437	328.191	332.185
C) Proventi e oneri finanziari	-84.267	-83.530	-59.079
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	-1	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	- 1	133.707	311
Risultato prima della imposte	348.169	378.367	273.417
Imposte	222.033	163.803	169.529
Risultato d'esercizio	126.136	214.564	103.888

